

Riclassificate dall'Europa le zone agricole svantaggiate

Basse temperature, stress da calore, drenaggio, tessitura, pietrosità, proprietà chimiche e bilancio idrico del suolo, profondità radicale e pendenza: sono queste le otto caratteristiche su suolo e clima in base alle quali saranno classificate le zone agricole caratterizzate da svantaggi naturali per semplificare e rendere più mirati gli aiuti europei. Con questo obiettivo la Commissione europea, con l'aiuto di esperti scientifici, ha presentato la situazione sulle zone svantaggiate, ma prima di presentare una proposta legislativa vera e propria si attendono ulteriori dati scientifici.

Tocca ora ai singoli Paesi dell'UE realizzare simulazioni, sulla base di dati nazionali, per testare l'applicabilità di questi parametri, e trasmettere i risultati entro ottobre. Il nuovo sistema di classificazione dovrebbe essere operativo nel 2014; nel frattempo rimane in vigore l'attuale sistema. La revisione non interessa le zone montane, già classificate in base a criteri oggettivi comuni, né le zone caratterizzate da svantaggi specifici come le isole e le fasce costiere.

"Occorre razionalizzare la delimitazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali pregiudizievoli per l'agricoltura e rendere gli aiuti più mirati. È nell'interesse degli agricoltori e di tutta la popolazione che queste zone continuino ad essere coltivate per evitare il degrado ambientale", ha dichiarato la commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. "L'obiettivo non è di restringere o di ampliare le zone svantaggiate, ma di definire un metodo di delimitazione chiaro e trasparente, tenendo in considerazione le peculiarità di un territorio altrettanto vasto e vario quanto l'UE".

Nell'insieme dell'UE si contano oggi oltre cento criteri nazionali, molto diversi tra loro, utilizzati per valutare se una zona abbia diritto a beneficiare dell'indennità 'zone svantaggiate'. Il mantenimento di un'attività agricola sostenibile nelle zone in cui la coltivazione della terra è resa particolarmente difficile dalle condizioni del suolo e del clima appare essenziale per la conservazione del paesaggio, degli habitat naturali e della biodiversità, la prevenzione degli incendi boschivi e una migliore gestione del suolo e delle risorse idriche.

Le sovvenzioni dell'UE finalizzate al mantenimento dell'agricoltura in queste aree dovrebbero essere riservate alle zone caratterizzate da svantaggi naturali considerevoli e particolarmente pregiudizievoli per l'agricoltura. Anche le modalità di assegnazione delle indennità alle aziende agricole dovrebbero essere mirate laddove è maggiore il rischio di abbandono della terra.

Matteo Fornara

Rappresentanza a Milano della Commissione Europea

23 aprile 2009